Gli esercizi spirituali e la filosofia antica secondo Pierre Hadot

Articolo di: Giuseppe Talarico

[1]

In un suo saggio **Giuseppe Pontiggia** una volta scrisse che vi sono stati **filosofi** che, oltre ad aver sviluppato in **opere geniali** questa disciplina, hanno dimostrato di essere anche dei grandi **scrittori** e **affabulatori**. È questo il caso di **Pierre Hadot,** uno dei massimi studiosi del **mondo greco-romano,** autore del libro intitolato ***Esercizi spirituali e filosofia antica,*** edito dalla Einaudi nella collana Piccola Biblioteca, che incanta e affascina il lettore per la visione e la interpretazione che propone della **filosofia antica** e del ruolo che vi avevano gli **esercizi spirituali**.

A proposito della definizione degli esercizi spirituali, **Hadot** osserva che la filosofia nel mondo antico era intesa "non più come una costruzione teorica, ma come un **metodo** inteso a formare una nuova maniera di vivere e di vedere il mondo, come uno sforzo di **trasformare** l'uomo". Per Hadot la filosofia non deve essere intesa come una **disciplina** divisa in **tre parti,** ma come un **metodo cognitivo** che consiste nel vivere la logica, la fisica e l'etica, in virtù del quale è possibile praticare un cambiamento radicale dell'essere umano.

Storicamente per **Hadot** lo sviluppo del pensiero greco avviene con la nascita dell' **Ellenismo** che coincide con le conquiste di **Alessandro il Macedone**, in seguito alle quali la **civiltà greca** si diffonde nel mondo barbarico, dall'Egitto alle frontiere dell'India, ed entra in contatto con i popoli più diversi. L'autore di questo magistrale libro, ricordando che questa tesi è oggetto di molte discussioni tra gli studiosi, nota come il **pensiero greco antico**, con i suoi diversi generi letterari, debba essere considerato la fonte di ispirazione di molte opere della letteratura latina, la quale consiste in perifrasi ed imitazioni di testi greci.

A partire dal III secolo A.C, ad Atene sorgono le **scuole filosofiche** fondate dai **grandi pensatori,** l'accademia di **Platone**, il liceo di **Aristotele**, quella di **Teofrasto**, quella di **Epicuro** e quelle di **Zenone** e **Crisippo**. Il filosofo nel mondo antico è una **figura umana inclassificabile,** poiché i filosofi con il loro comportamento mettono in discussione e ripudiano i **costumi** e le **convenzioni sociali** osservate dai comuni mortali. Tutte queste scuole, al di là delle differenze di pensiero che pure vi erano, e che sono con sapienza ed erudizione mostrate da Hadot, tendono nel mondo antico a favorire la pratica degli esercizi spirituali destinati ad assicurare il progresso spirituale verso lo stato ideale della **saggezza**.

Grazie alla **saggezza**, **stato ideale** raggiunto in virtù degli **esercizi spirituali,** si ha il **passaggio dalll'individualità all'universalità oggettiva,** che consente una **visione lucida** del mondo in base al **principio della ragione suprema**. Nelle scuole antiche gli esercizi spirituali consistevano in primo luogo in una **diatriba** intorno ad alcune tesi concettuali trattate **dialetticamente** — ossia con domande e risposte —, oppure **retoricamente** — e cioè con un discorso continuo.

Al genere letterario della diatriba appartengono, per la loro composizione letteraria e filosofica, varie opere di

Cicerone, di **Seneca**, di **Plutarco**, di **Plotino**. Gli studiosi hanno rilevato la presenza di **ripetizioni**, **contraddizioni** e **incoerenze** nelle opere dei grandi pensatori del passato. Questo aspetto si spiega con la circostanza essenziale che nelle scuole filosofiche del mondo **greco antico** vi era un legame evidente tra il testo scritto e la parola orale. Molti filosofi come **Socrate**, incarnazione della aspirazione umana verso la **sapienza** e la **saggezza** supreme, non hanno voluto scrivere, tanto è vero che conosciamo il suo pensiero grazie ai dialoghi sublimi di cui è stato autore **Platone**.

A questo punto nel libro la filosofia socratica basata sul **dialogo** viene vista con una lucida intuizione come una espressione geniale dell'**ironia**, che consente a **Socrate**, mentre discorre con i suoi interlocutori, di assumere la **maschera** e di sdoppiarsi, fingendo di non sapere e sapendo bene quale conclusione potesse avere il **confronto dialettico** con l'interlocutore del momento nella città di Atene. Nella loro **essenza filosofica** gli esercizi spirituali si basavano sulla **meditazione** e **memorizzazione**, ed il controllo di sé. Nelle scuole filosofiche la filosofia non consisteva nella **trasmissione** di una **teoria astratta,** ma in un'arte di vivere, in un atteggiamento concreto che deve plasmare uno stile di vita che sia fondato sulla saggezza che discende dalla ragione universale.

L' **atto filosofico** nel mondo antico non si situa nell'ordine della **conoscenza**, per Hadot, ma nell'ordine del **sé**, in virtù del quale si ha un **progresso spirituale** che rende migliore la persona umana. Per tutte le scuole filosofiche del mondo antico la principale causa delle sofferenze è costituita dalle **passioni**, intese come desideri disordinati e timori esagerati. Per un pensatore come **Georges Friedmann** la filosofia è la terapia che aiuta l'uomo a liberarsi dalle passioni insane ed aberranti. In particolare, per gli stoici la principale causa dell'**infelicità** umana è dovuta alla ricerca di **beni**, che rischiamo di non possedere e di perdere, e al tentativo di evitare **mali**, che non dipendono dalla libertà umana ma dalla natura universale.

La filosofia deve educare l'uomo a ricercare il bene che può ottenere, grazie alla sua libertà morale, e ad evitare, nei casi in cui sia possibile, il **male morale** contrario alla virtù ed alla **saggezza**. **Filone di Alessandria** è un pensatore antico che ha in modo **didascalico** riassunto gli esercizi spirituali: la ricerca (??????? [*zétesis*]), l'esame approfondito (?????? [*sképsis*]), la lettura, l'ascolto, l'attenzione (??????? [*prosoché*]), il dominio di sé (????????? [*enkráteia*]), l'indifferenza alle cose indifferenti che non dipendono dalla **libera scelta** dell'uomo. In particolare, grazie alla meditazione è possibile rappresentarci in anticipo le difficoltà che possiamo incontrare nella nostra vita: la povertà, la sofferenza, la delusione, la morte, il dolore inconsolabile per la perdita della persona amata.

Nel libro **Hadot**, in più punti della sua affascinante esposizione, che emoziona per la sua chiarezza il lettore, delinea una **sottile distinzione** tra la filosofia, intesa come la ricerca della **sapienza**, ed il **discorso filosofico,** che pertiene alla storia della filosofia, in cui questa disciplina è basata su un **sistema teorico** classificato in modo scientifico. Questo per dire che fino al **medioevo**, quando la filosofia viene distinta con la nascita della **scolastica** dalla **teologia**, in realtà la filosofia era intesa come un modo di vivere per trasformare la visione del mondo e la personalità di ogni individuo.

Belle ed indimenticabili sono le pagine dedicate al neoplatonismo e alla interpretazione dell'opera di **Plotino**. Per Plotino, onde comprendere la **natura immortale dell'anima,** che è **immateriale**, è fondamentale conseguire ed ottenere la **purificazione** dell' **anima** con il distacco dal corpo, la conoscenza ed il superamento del mondo sensibile, infine la conversione interiore verso l'intelletto supremo costituito dall' **Uno**. Gli esercizi spirituali sono centrali nell'opera di **Plotino**. Tutte le scuole, dove erano praticati gli esercizi spirituali, credevano nella **libertà** della **volontà** umana, grazie a cui l'uomo ha la possibilità di modificare se stesso e di migliorare realizzando le sue vocazioni e i suoi talenti. Paul Rabbow mostra in un suo studio come gli esercizi spirituali di **Ignazio di Layola** affondino le loro radici negli esercizi spirituali diffusi e seguiti nelle scuole filosofiche del mondo antico.

Questo conferma che il cristianesimo ha assorbito dalla **filosofia antica** la pratica degli esercizi spirituali, basati sull'attenzione a sé, sulla vigilanza, sul controllo della collera, sullo sforzo di eliminare il dominio delle passioni dall'animo umano. Per un grande pensatore come **Origene**, in virtù degli esercizi spirituali l'anima deve sottoporre al suo esame critico i suoi sentimenti e le sue azioni. Bello e da leggere il capitolo dedicato al libro ***I ricordi,*** il cui autore è l'imperatore Romano **Marco Aurelio.** Un libro che gronda erudizione da ogni pagina. Imperdibile.

Pubblicato in: GN44 Anno XIV 24 settembre 2022
//
Scheda**Autore:** Pierre Hadot
Titolo completo:
Esercizi spirituali e filosofia antica. Nuova edizione ampliata
Piccola Biblioteca Einaudi Ns, Torino, Einaudi, 2005.
Pp. XX - 198
€ 18,00
A cura di Arnold I. Davidson. Traduzioni di Anna Maria Marietti-Angelica Taglia.

- Libri

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/esercizi-spirituali-filosofia-antica-secondo-pierre-hadot

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/978880616879grajpeg